

A Parma forum anti Cernobio

MILANO Se puntuale, dal 3 al 5 settembre, arriva come ogni anno il solito workshop dello Studio Ambrosetti a Cernobio, con consueta sfilata di premi Nobel, politici, ministri, accademici e industriali, non mancherà (per la seconda volta) a far da contrappunto «Sbilanciamoci», il forum che è un anti Cernobio, contro cioè le ricette economiche generalmente illustrate in riva al lago di Como: privatizzazioni, riduzioni del welfare, flessibilità, precarizzazione, eccetera eccetera. L'appuntamento a Parma sarà dal 3 al 5 settembre, con il prologo di un dibattito a Bologna, presso la Facoltà di Economia, in piazza Scaravilli (ore 17,30), sul declino dell'Italia industriale con Guido Bertolaso (consigliere di Confindustria), Mariga Maulucci, segretaria confederale Cgil, Rosi Bindi, Fausto Bertinotti. Il forum, sul tema «L'impresa di un'economia diversa», inizierà a Parma, venerdì presso l'Aula congressi della Facoltà di Economia in via Kennedy, con la presenza di economisti, sindacalisti, rappresentanti di numerosi associazioni. Tra i tanti, Gianni Rinaldini, Giulio Marcon, Laura Balbo, Gianfranco Bologna, Saskia Sassen, Mario Pianta, Paolo Bertoletti, Michael Albert, Angelo Marano. A organizzare, molti gruppi e associazioni, come Altroconsumo, Arci, Antigone, Rete Lilliput, Legambiente, Pax Christi, Medici Senza Frontiere, Wwf, Cgil Parma, Alfazeta Observer, Vagamonde, Lila, Emergency.



Joaquin Almunia

Foto Ansa

La decisione, probabilmente, la prossima primavera. Ma per chi ha un alto debito, come l'Italia, saranno dolori maggiori

Ue, il Patto di stabilità verrà rivisto

DAL CORRISPONDENTE

Sergio Sergi

BRUXELLES Il Patto di stabilità che vincola i Paesi di Eurozona sarà anche modificato. Magari reso più flessibile, dopo tante discussioni e altrettante polemiche. Eppure, per certi versi, potrebbe diventare anche più ostico per i soci con finanze pubbliche in affanno a causa, soprattutto, di un alto livello del debito pubblico. Il Patto sarà rivisto. Ormai è quasi certo. Avrà una nuova faccia. Accadrà, probabilmente, nella prossima primavera, al Consiglio europeo di marzo sotto presidenza lussemburghese. Ma saranno dolori per chi manterrà un debito sconfinato, ben oltre il limite fissato dal Trattato di Maastricht (il 60% del prodotto interno lordo, ndr.). Le novità stanno maturando con la ripresa dell'attività comunitaria. Il commissario agli Affari economici, lo spagnolo Joaquín Almunia, già riconfermato da Madrid nell'esecutivo Barroso che sarà operativo dal 1 novembre, ha preparato una proposta che sarà resa nota venerdì prossimo, anche sulla scorta della recente sentenza della Corte Ue del Lussemburgo che ha bocciato la decisione dell'Ecofin (il consesso dei ministri economici europei, ndr.) che, nel novembre

2003 grazie i bilanci non in ordine di Germania e Francia.

Le anticipazioni sul progetto di riforma del Patto di stabilità assicurano che l'aggiustamento delle regole andrà incontro alle necessità dei Paesi con un basso livello del debito e che abbiano un alto potenziale di crescita. Per contro, le future regole, previste a partire dalla primavera del 2005, sarebbero pur sempre penalizzanti per i bilanci fortemente deficitari e non accompagnati da un programma di riforme strutturali (pensioni e sanità). Se così sarà, per i conti italiani anche la flessibilità del Patto di stabilità potrebbe rivelarsi un percorso irto di spine. Il debito pubblico dell'Italia è ostinatamente bloccato al 106% del prodotto interno lordo, un livello alto, troppo alto. E alla vigilia di un primo confronto sul "nuovo Patto", già in programma il 10 e 11 settembre all'Aja nel corso della riunione informale dell'Ecofin (per l'Italia saranno presenti il ministro Domenico Siniscalco e il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio), la presidenza olandese e la Commissione hanno provveduto a rendere noti alcuni punti fermi del progetto.

Il presidente di turno dell'Ecofin, il ministro Gerrit Zalm, ha detto chiaramente che si potrà essere "più

flessibili con i Paesi che hanno un basso debito e sistemi pensionistici sostenibili e, al contrario, più duri con quei Paesi che hanno debiti elevati e che non hanno ancora riformato i sistemi pensionistici". Interrogato sul punto delicato del debito, Zalm ha aggiunto: "Credo che anche l'Italia (che ha il tasso più elevato tra i paesi europei, ndr.) sia d'accordo sul fatto che esista una differenza tra avere un debito al 40% e un debito al 100%". A seguire, anche il direttore generale del servizio Affari economici della Commissione, Klaus Regling, il primo collaboratore di Almunia, ha detto che "sino ad oggi abbiamo messo l'accento sul deficit ed è importante continuare a farlo. Ma bisogna dare più importanza al debito. Ovviamente non significa che il criterio cardine del 3% debba essere messo in discussione. Non ci sarà un indebolimento delle regole. Perché il Patto sarà certamente più flessibile ma, se necessario, anche più rigoroso". Regling ha confermato che le strategie di bilancio saranno esaminate Paese per Paese decidendo gli opportuni interventi a medio e lungo termine. Il ministro Zalm ieri, parlando davanti alla competente commissione del Parlamento europeo, ha escluso che la riforma del Patto possa essere varata entro dicembre, al termine del semestre olandese.

Fiat, 5mila in cassa integrazione

A settembre due settimane di stop a Cassino, una a Termini e a Mirafiori. Sindacati in allarme

Giampiero Rossi

MILANO Falsa partenza alla Fiat: i 30.000 lavoratori del gruppo automobilistico non hanno fatto in tempo a riprendere a lavorare che per molti di loro è già arrivato un nuovo stop. La cassa integrazione di una settimana, dal 27 settembre al 3 ottobre, bloccherà infatti tutto lo stabilimento di Termini Imerese (in provincia di Palermo), dove 1.400 operai lavorano alla Fiat Punto, mentre due settimane di cig a Cassino (Frosinone) per 3.500 operai dal 27 settembre al 10 ottobre fermeranno la produzione della Fiat Stilo. Fermo anche lo stabilimento torinese di Mirafiori, dove la cassa integrazione coinvolgerà i 500 lavoratori delle carrozzerie della Lancia Lybra.



Una catena di montaggio dello stabilimento Fiat di Cassino. Foto di Mauro Piloni/Ep

mente due settimane di cassa integrazione al mese mentre Mirafiori è ridotta ai minimi termini». E se a Cassino resiste un cauto ottimismo, legato al fatto che la cassa integrazione è stata decisa sia per il mercato debole

della Stilo ma anche per permettere la ristrutturazione della fabbrica per l'allestimento della New Large, l'erede della Cromia, che entrerà in produzione nella prossima primavera, a Termini Imerese regna lo sconforto:

«Senza un piano concordato e condiviso con i sindacati la Fiat continua a colpire i lavoratori - dice la segretaria della Fiom siciliana Giovanna Marano - l'annuncio della Fiat è la conferma ulteriore delle difficoltà che sta

attraversando il gruppo. E mentre nella sede di Confindustria si riconoscono le ragioni della questione salariale poi nei fatti si continua a falcidiare la busta paga dei lavoratori con provvedimenti di questa natura».

Preoccupazione anche nel mondo politico, a sinistra naturalmente: «L'annuncio del nuovo ricorso alla cassa integrazione per gli stabilimenti Fiat di Termini Imerese e Cassino purtroppo conferma le nostre preoccupazioni», osserva Cesare Damiano, responsabile lavoro dei Ds. Le preoccupazioni, aggiunge Damiano, riguardano «un problema che va al di là delle fermate contingenti di produzione, ma che riguarda l'esigenza e la necessità di avere un piano industriale in grado di dare visibilità al futuro di tutti gli stabilimenti di questa importante azienda italiana».

A tenere il pianeta Fiat con il fiato sospeso c'è anche l'attesa per la diffusione dei dati sull'andamento di mercato. Le previsioni si attestano attorno a una quota di mercato del 28% circa, cioè un livello inferiore a quello dell'anno scorso. Per oggi, inoltre, è atteso l'annuncio da parte dei vertici del Lingotto del piano di riorganizzazione aziendale.

Una delegazione di lavoratori protesta oggi alla Mostra del cinema contro la chiusura dello stabilimento di Castiglione delle Stiviere

La Wella fa lo sponsor a Venezia e intanto licenzia

Luigina Venturilli

MILANO All'inaugurazione del festival del cinema di Venezia quest'anno ci saranno anche i lavoratori della Wella, decisi a far sentire la propria voce di protesta contro la chiusura dello stabilimento di Castiglione delle Stiviere, che minaccia di lasciare a casa tutti i duecento dipendenti.

«Abbiamo già fatto due scioperi - racconta il segretario della Cgil di Mantova, Ivan Africani - ma ora cercheremo di incidere sull'immagine dell'azienda, recentemente acquisita dalla multinazionale dell'estetica Procter and Gamble, visto che il management si è già organiz-

zato contro eventuali cali di produzione».

Con notevole lungimiranza e scarsa correttezza in tema di rapporti sindacali, infatti, la Wella ha imposto numerosi straordinari ai suoi lavoratori prima di informarli, tramite una comunicazione della gestore, che lo stabilimento sarebbe stato chiuso e loro tutti licenziati. «In questo modo l'azienda ha immagazzinato quantità straordinarie di prodotti - continua Africani - per affrontare senza troppe difficoltà le mobilitazioni che sapeva si sarebbero verificate alla notizia. Un comportamento che nega il confronto e mira a chiudere una fabbrica molto redditizia e ad alta efficienza senza discussioni e senza alcuno sforzo per tro-

vare soluzioni alternative. La sensazione è che la vertenza aperta non porterà a nulla, visto che la direzione della Wella si è solo dimostrata fede esecutrice degli ordini impartiti dalla controllante americana».

Con l'acquisto di Wella avvenuto un anno fa, la Procter and Gamble ha infatti deciso di avviare la ristrutturazione, con il trasferimento della produzione di Castiglione delle Stiviere in una nuova sede in Francia. «Si perderebbero così duecento posti di lavoro, con la professionalità riconosciute che si sono create all'interno dell'azienda. Il tutto - spiega il segretario Cgil - per supposte ragioni di comodità logistica, dato che solo il 6% di quanto prodotto in provincia di

Mantova viene venduto in Italia. La nostra opposizione sarà molto dura, esiste la possibilità di procedere con la ristrutturazione salvaguardando al contempo l'occupazione».

Per questo oggi a Venezia, insieme alle star del grande schermo, ci sarà anche una rappresentanza di 80 dipendenti della Wella, che è fra gli sponsor della kermesse cinematografica. Ma i lavoratori di Castiglione delle Stiviere organizzeranno iniziative di protesta anche alla finale di Miss Italia di Salsomaggiore, nonché al festival della letteratura di Mantova, che inaugurerà l'8 settembre con la presenza del presidente della regione Lombardia Roberto Formigoni.

«Lo stabilimento va salvato».

Raffo (Cgil): è il risultato della mancanza di un vero progetto industriale e del ritardo dei nuovi modelli



l'Unità ti porta le notizie sul tuo cellulare!

Invia un SMS al 482501 e scrivi: UNITA SI per ricevere da 3 a 5 notizie al giorno. STRISCIAROSSA SI per ricevere il testo della striscia rossa ogni giorno sul tuo telefonino.

Per i clienti TIM il costo del servizio è di 15,40 cent di Euro per ogni SMS ricevuto. Per i clienti WIND il costo del servizio è di 15,00 cent di Euro per ogni SMS ricevuto e 12,40 cent per ogni SMS di richiesta inviato. Per usufruire del servizio è necessario un telefonino Dual Band. Per disattivare il servizio inviato un SMS al 482501 e scrivi UNITA NO oppure STRISCIAROSSA NO. Per assistenza contatta il 119 per TIM ed il 155 per WIND.

l'Unità Abbonamenti Tariffe 2004

		quotidiano		internet
		Italia	estero	
12 MESI	7GG	€ 296	€ 574	€ 105
	6GG	€ 254		
6 MESI	7GG	€ 153	€ 344	€ 57
	6GG	€ 131		

* postale consegna giornaliera a domicilio
 * coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 * carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet
 Per informazioni sugli abbonamenti contatta il Servizio Clienti Clienti
 via Carolina Romani, 59 - 20091 Bresso (MI)
 tel. 02/66505095 - fax 02/66505712
 dal Lunedì al venerdì.

Per la pubblicità su **l'Unità**

Per Necrologie-Adesioni-Anniversari TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.65.646.395
 Tariffe base: 5,25 Euro IVA esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0132.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/6, Tel. 080.5495111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLZANO, via Parmeggiani 8, Tel. 0451.6494626
BRESCIA, via del Borgo 101/a, Tel. 030.4210955
CAGLIARI, via Sarno 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724980-725129
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giulio 21/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-57666

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821533
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.66084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
NOVARA, via Montebello 6, Tel. 0321.33341
PAVIA, via Mantova 3, Tel. 0423.33341
PERUGIA, via Lincoln 19, Tel. 075.6230511
REGGIO E., via Diana 3, Tel. 0965.24476-9
REGGIO C., via Bigatta Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 88, Tel. 06.4200891
SARDEGNA, via Roma 176, Tel. 0194.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/c, Tel. 019.914881-911182
SIRACUSA, viale Beccardi 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

I nipoti Lalla, Bruno, Rina Polizzi e Aldo Montermini con le loro famiglie piangono la scomparsa dell'adottata zia

ORIELE POLIZZI PORCARI
 esempio di coerente fede antifascista per i cui ideali il marito e la sua famiglia tutta pagarono un prezzo altissimo con il carcere e la deportazione nazista.
 Parma, 1 settembre 2004

Tutti i compagni della Tiburtina sono vicini ad Armando Iannilli, ai figli Livia e Flavio per la prematura scomparsa della carissima

NADIA CATARINACCI
 Roma, 1 settembre 2004

Per il compagno
RINO BETTELLI
 di San Damaso, Modena. Con tutto il nostro amore, la tua famiglia.

Legacoop e i cooperatori savonesi partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

FRANCESCO D'ANIELLO
 ricordandone l'impegno sociale del cooperatore e la grande umanità dell'uomo.
 Savona, 1 settembre 2004

«SERGIA»
ANGELA FRUMENTO COLLI
 Sei anni. Sempre con noi. Ciao. Chicca, Bruno, Daria, Jacopo, Walter.
 Vado, 1 settembre 2004

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
 14,00 - 18,00
 solo per adesioni
 Sabato ore 9,00 - 12,00
 06.65.482.38 - 011.6665.258